



«Servizi digitali troppo complessi per gli utenti»

Studio Ipl sull'e-government. «Difficoltà, nonostante la buona alfabetizzazione informatica»

BOLZANO Propensi e fiduciosi nello sviluppo dell'e-government, i lavoratori dipendenti dell'Alto Adige si attendono di più, in termini di digitalizzazione, dalla pubblica amministrazione. Emerge dal Barometro dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) che ha posto il focus sul grado di affinità tecnologica della popolazione altoatesina rispetto all'utilizzo dei servizi offerti online in ambito pubblico locale. I sistemi utilizzati sarebbero poco intuitivi e troppo complicati, secondo gli utenti interpellati per l'indagine che, in larga parte, mostrano interesse e apprezzamento

verso l'ampliamento di questo tipo di opportunità. Insomma, le critiche non sono figlie di uno sguardo rivolto al passato

«A sorprenderci — conferma il direttore di Ipl, Stefan Perini — è stata soprattutto la larga inclinazione all'utilizzo dei servizi telematici che tuttavia non sembra aver influito positivamente nei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini». La maggior parte del campione, peraltro, ritiene di avere buone capacità informatiche: il 25% si reputa molto competente nell'uso dei computer e delle tecnologie collegate, il 50% abbastan-



Online L'80% dialoga con la Pa via web

za competente. Non una semplice percezione, a sentire Perini. «A dimostrazione del fatto che i lavoratori dipendenti altoatesini siano tecnologicamente avvezzi — rilancia il direttore di Ipl — c'è il riscontro dell'indagine relativo all'uso dei servizi telematici per rapportarsi con la pubblica amministrazione. L'80% dei lavoratori altoatesini ha utilizzato internet per interagire con la pubblica amministrazione nell'ultimo anno».

E i dipendenti pubblici sarebbero più aperti a questo tipo di opportunità. «Parliamo dell'88% contro il 78% del privato — continua Perini —. Il

fatto che il 25% degli intervistati si ritenga incompetente nell'uso delle tecnologie risulta significativo in quanto dimostra che anche persone con bassa competenza si impegnano a ricorrere ai servizi di e-Government». Il 22% degli intervistati afferma che questi servizi sono complicati da usare. «Il problema nell'uso dei servizi online sembra risiedere non tanto nella poca propensione degli utenti all'uso della tecnologia ma nella complessità degli stessi servizi offerti», ribadisce il ricercatore Ipl Matteo Antulov.

N. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA